

Il Consiglio comunale di Modena

Appreso con rammarico

che la Commissione Politiche europee del Senato della Repubblica, con l'approvazione di un emendamento all'articolo 38 della Legge comunitaria, presentato dal senatore Giacomo Santini, ha di fatto aperto la strada alla legalizzazione dell'apertura della caccia tutto l'anno

Sottolineato che questo provvedimento (se fosse approvato anche dalla Camera dei Deputati)

- sarebbe in sospetto contrasto con la Costituzione che identifica la tutela degli ecosistemi come interesse superiore della Nazione
- aggraverebbe la situazione di inadempienza del nostro Paese nei confronti della normativa europea sulla caccia
- cadrebbe paradossalmente proprio nell'anno mondiale della tutela della biodiversità

Ricordato il parere contrario

- dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientali)
- dei ministri dell'Ambiente e del Turismo
- di oltre 150 associazioni ambientaliste di tutte le aree culturali e politiche

Considerato

che la selvaggina, già adesso, è messa a dura prova dalla distruzione degli habitat naturali dovuta all'elevata antropizzazione del territorio e all'agricoltura moderna

Messo in risalto che l'allungamento della stagione venatoria all'intero anno solare

- potrebbe avere un ulteriore effetto devastante sulle varie specie selvatiche, perché le esporrebbe alle micidiali doppiette anche d'inverno e durante il periodo della riproduzione

Rilevato con preoccupazione

- che potrebbero aumentare gli incidenti di caccia, che già nel 2009 sono stati molto numerosi (27 morti e 58 feriti)

Considerato

- che le doppiette, entrando in azione anche in luglio e agosto, quando i boschi e le campagne sono più frequentate da persone che cercano un contatto diretto con la natura, influirebbero negativamente sull'attività turistica
- che con questo emendamento si estenderebbe a tutto l'anno il diritto di passaggio nelle proprietà private, che finora l'art. 842 del codice civile permette già per cinque mesi. Così, anche durante i periodi di più intensa attività agricola, chiunque fosse munito di regolare licenza di caccia potrebbe entrare armato sul terreno altrui e sparare a suo piacimento, mettendo a rischio la vita di chi lavora nei campi.

Ricordato

- che il Consiglio Comunale di Modena, a più riprese, con mozioni trasversali, si è espresso in favore della tutela degli animali (Messa al bando della caccia della balena; Divieto all'importazione dalla Cina delle pellicce frutto di sevizie sugli animali; Divieto dell'allevamento di animali geneticamente modificati, ecc.)

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A FARSI INTEPRETE

- presso il Presidente della Camera dei deputati (dove dovrà passare l'emendamento

all'articolo 38 della Legge Comunitaria, già approvata dal Senato) della profonda preoccupazione che tale legge, qualora fosse approvata, provocherebbe nella stragrande maggioranza dei cittadini.

- presso il Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna dei medesimi succitati sentimenti di preoccupazione, chiedendo nel contempo, qualora tale legge malauguratamente fosse approvata dal Parlamento nazionale, di non ampliare il periodo venatorio, secondo le sue prerogative, preservando così un giusto equilibrio tra l'esercizio della caccia e l'esigenza di preservare le specie selvatiche stanziali e quelle che fanno tappa nel nostro territorio durante le loro migrazioni.

Il sopra riportato Ordine del Giorno è stato APPROVATO dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti. 24

Favorevoli 21: I consiglieri Andreana, Artioli, Ballestrazzi, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala ed il Sindaco Pighi

Contrari 3: I consiglieri Barberini, Manfredini e Rossi N.

Astenuti 5: I consiglieri Bellei, Morandi, Pellacani, Santoro e Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Barcaiuolo, Celloni, Galli, Glorioso, Leoni, Pini, Rimini, Rossi E., Taddei, Torrini, Trande, Urbelli.